

In seguito alla sopra ricordata circolare, giova riconoscerlo, il nostro Sindaco con tutta prontezza dispose che sui pubblici mercati non fosse più permesso agli incettatori genovesi di fare i loro illeciti acquisti e noi abbiamo subito visto i prezzi dei piselli che, data la grandissima esportazione che si faceva, erano saliti al prezzo di L. 1,20 al Kg., discendere a quello di L. 0,50 al Kg.

Ma se l'effetto della circolare portò un subitaneo beneficio nella popolazione, servì pure d'ispirazione agli interessati per creare un'altra illecitissima manovra che ancora in oggi continua e che noi chiameremo il trucco degli incettatori e bagarini.

Già, proprio così. Siccome un vecchio aforisma dice che « fatta la legge trovato l'inganno » gli incettatori a tutta prima finsero di darsi per vinti ma poi spinti dalla bramosia del guadagno ricavarono dalla loro speculazione, trovarono la quadra di accordarsi con alcuni bagarini facendo comperare da questi, per loro conto, tutta quella merce che desideravano avere e che a mercato finito se la caricano liberamente sui vagoni e se la portano via in barba al divieto emanato.

E non deve passare, senza rilievo l'altro mezzo da questi astutamente escogitato di andare a comperare direttamente nelle campagne e alle porte della città privando in tal modo l'affluenza della merce sui mercati.

Questa manovra non è altro che la copia di quella già da tempo adottata da quei bagarini locali che oltre su quelli della città, vanno a vendere le merci accaparrate sui mercati della Liguria.

Cosa fare adunque? La cosa è chiarissima.

Come dai fatti sopra esposti emerge l'opportunità di vietare, almeno per tutto il tempo della durata della guerra, ogni sorta di incetta non esclusa quella manovrata dai bagarini locali è ovvio pensarci; senonché il provvedimento da prendersi dev'essere radicale ed energico oltre misura, e se per avventura a qualche scontenta persona od a qualche sistemato critico da caffè, cose che non mancheranno certamente di esservi, potessero trovare troppo severo il provvedimento, noi non esiteremo un istante a ribadire a costoro che se gli ingordi appetiti di quella gente non mai sazia di guadagni, continueranno a galoppare come in ora, il Governo per frenarli dovrà senz'altro adottare per decreto legge il provvedimento radicalissimo propugnato dai socialisti che tende a svecchiare i rapporti economici che ora legano il consumatore all'esercente fino a liberare il primo da ogni soggezione dell'esercente stesso, riuscendo a metterlo in diretto contatto col produttore.

Concludendo: il dovere dell'Ufficio degli Approvvigionamenti di Alessandria e per esso il sig. Prefetto della Provincia dovrà essere quello di mantenere ferme non solo le già date disposizioni per evitare ogni forma di incetta o di accaparramento, ma di ampliarle e di farle osservare in modo che il risultato favorevole per la popolazione non possa essere dubbio; e secondo il nostro modo di vedere per ottenere l'effetto desiderato occorre che l'Autorità Prefettizia emani per la rigorosa osservanza le seguenti ordinanze:

1. Che sia stabilita un'ora fissa per l'apertura dei mercati d'ogni genere, e vietato in modo assoluto, sotto pene da stabilirsi, il sistema di far contratti fuori mercato, vale a dire che non sia permesso a chiunque di comperare merce fuori e dentro le porte della città.

2. Che sia vietata da parte della Stazione Ferroviaria l'accettazione e la spedizione di quella merce alimentare che venisse presentata da incettatori o da bagarini locali allo scopo di vendita su altre piazze.

3. Autorizzare l'Autorità Municipale ad affiggere alle cantonate dei pubblici mercati un manifesto che col divieto dell'incetta e dell'accaparramento da parte di chicchessia, non esclusi i bagarini, porti le pene cui saranno sottoposti i contravventori.

## I GIORNI DI MAGRO IN FRANCIA

Da un paio di settimane è entrato in vigore in Francia il decreto del Ministero degli Approvvigionamenti il quale prescrive che, per tre giorni consecutivi ogni settimana, ossia ogni mercoledì, giovedì e venerdì, non sia venduta né consumata carne. Per impedire che vi siano persone che facciano accaparramento il martedì, è stato deciso l'uso per il martedì, d'un tagliando della tessera individuale d'alimentazione, col quale non possono essere acquistati più di 200 grammi di carne per persona. Nei giorni di magro è proibita la vendita — e la consumazione in pubblici esercizi — di carni tanto crude che cotte, tanto salate che in scatole. Sono tuttavia permessi gli smerci di carne equina e di quelle carni che vendono i trippai, cioè fegati, trippe, cervelli, ecc.

Affinché nei *restaurants* non avvengano abusi, il Ministro degli approvvigionamenti ha fissata la seguente lista per le colazioni ed i pranzi dei giorni di magro: 4 minestre, 5 qualità di antipasti, 4 piatti di uova, 8 piatti di pesce, un numero illimitato di legumi, di paste alimentari — che in Francia sono usate come contorni — di formaggi secchi, di marmellate, di frutti ed altre cose nelle quali non entrino uova, né latte, né farina. Per gli altri giorni, il Ministro ha pure voluto fissare questa lista: 2 minestre o 2 piatti di uova, 5 antipasti, 4 piatti di pesce, 4 piatti di carne con o senza contorno, 4 di legumi, nessuna qualità di formaggio — tranne nei *restaurants* in cui il prezzo d'un pranzo non giunge a 6 franchi — marmellate e frutti. Come si vede, la disciplina dei consumi è stata imposta con grande raziocinio.

Non è la prima volta, durante la guerra, che in Francia viene decretata la proibizione temporanea della vendita della carne. L'anno scorso lo smercio fu vietato due giorni per settimana; ma, non essendo stato provveduto alla limitazione degli acquisti nel giorno che precedeva i due di magro, la maggior parte del pubblico accaparrava in tal di il doppio o il triplo della carne che consumava quotidianamente.

La misura ministeriale riuscì quindi pressoché inefficace e la privazione della carne fu sopportata da coloro che frequentavano i *restaurants*. Questa volta invece il decreto porterà buoni frutti all'economia nazionale.

Il regime dei giorni di magro fu in vigore anche nel 1870. Chi lo ideò, allora, fu un macellaio: un macellaio parigino, al quale dispiaceva che la distruzione del bestiame bovino fosse, a causa della guerra, maggiore della produzione normale. Adesso i macellai della capitale si rammaricano semplicemente che sia stata decisa l'apertura di 12 macellerie municipali nelle quali la carne sarà venduta a prezzi ragionevoli.

## TERME D'ACQUI

### NUOVI ARRIVI

Sig. Burah Abraham, Parigi  
 Sig.ra Paolina Curti, Milano  
 Sig. Isasca e signora, Genova  
 Sig.ra Cappa Faustini Maria, Roma  
 Sig. Giacomo Rossi e signora, Genova  
 • Dott. Dario Valtorta, Novara  
 • Piro Giuseppe, Casale  
 Sig.ra Paolina Barabino, Torino  
 • Carlevaris Maria, Genova  
 Sig.ri Charley Douglas, Sanremo  
 Sig. Levi Angelo, Torino  
 • Lanzi Luigi, Milano  
 Sig.re Elena e Maria Poggi, Bobogna  
 Sig. Celestino Bellia e signora, Torino  
 Sig.ra Ada Calcagni  
 Sig. Mario Saroldi, Verona  
 Sig.ra Sarfatti Maria, Milano  
 Sig. Cav. Arturo Traversa e signora, Roma  
 Sig.ra Bianchi Clerici, Genova  
 Sig. Rug. Giuseppe Zambollo, Torino  
 • Ferdinando Fasario  
 Sig.ra Contessa Salimbeni Gaudini, Modena  
 • Barstow e signorina, Roma.  
 Sig. Dott. Comm. Pontremoli, Montecarlo  
 • Rolso Giorgio,  
 • Giacinto Righini, Torino.

## Le stazioni termali e climatiche in Italia e all'estero

### GL'INSEGNAMENTI DELLA GUERRA

Non molti anni or sono le Stazioni termali e climatiche, d'Italia, Francia, Germania ed Austria si trovavano allo stesso livello. Negli ultimi decenni quelle austro tedesche progredirono in modo vertiginoso. I cittadini italiani non da meno di quelli di altre nazioni trovavano estremamente elegante recarsi a Karlsbad, a Marienbad, a Nucheim, quasi unicamente per farlo sapere. La colpa era anche un po' dei medici che avviavano i loro ammalati verso le stazioni termali straniere e specialmente nemiche, mentre non un solo austriaco e tedesco varcava la frontiera per recarsi alle sorgenti francesi e italiane. A Vichy nel 1913 su 108.963 malati in cura; un quarto era rappresentato da stranieri: americani 5017, inglesi 3978, russi 2171, spagnuoli e portoghesi 2104, italiani 1216, svizzeri 1000, egiziani 714, svedesi 714, austriaci 0, germanici 0. Ogni anno invece nelle terme di Germania si recavano 250.000 russi, lasciandovi 500 milioni di birre. L'Austria colla vendita delle sue acque minerali all'estero ricavava 250 milioni. La Germania 600 milioni. Germania e Austria sono poverissime a confronto dell'Italia e della Francia di acque minerali, ma da quelle poche ricavano il massimo rendimento. La Germania ne possiede 240, delle quali 210 sono provviste di tutto il più moderno sistema di sfruttamento. La Francia ne possiede 410, ma ne sfrutta appena 140. L'Italia ha ben poche sorgenti, che sono di vita rigogliosa. La guerra attuale, che tante cose ha rivelate, potrà anche insegnare agli italiani a non cercare all'estero quello che hanno largamente in casa per la cura della loro salute.

## Dal Circondario

**Nizza Monf. - Onorificenza** — L'avv. Achille Gamaleri fu con recente decreto nominato Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

L'avv. Gamaleri è ben noto nella vostra città ove la curia lo annovera fra i suoi membri più ragguardevoli.

Nella sua città natale copri sempre importanti cariche: ricordiamo che da circa un ventennio è Presidente della Commissione Mandamentale delle imposte, è capo della Società Anonima Cooperativa del teatro sociale, dirige la Biblioteca Circolante, è membro del Comitato di assistenza civile.

Sia nella vita pubblica che privata è specchio di onestà e rettitudine. Congratulazioni pertanto vivissime al neo decorato.

**Orsara Bormida** — In mezzo al generale compianto spegnevasi serenamente, il 7 corr., dopo brevissima malattia, la cara esistenza del sig. **Morbelli dott. Giuseppe** a soli 54 anni.

Egli fu di rettitudine ed operosità mirabili, fedele al lavoro ed al dovere fino all'ultimo istante della sua troppo breve vita.

Medico condotto da 25 anni, era amato dall'intera popolazione che oggi piange la sua perdita.

Sono stati resi all'estinto solenni e grandiosi funerali ai quali hanno preso parte non solo tutti gli abitanti di Orsara ma ancora gran parte di quelli dei comuni limitrofi, ciò che dimostra quale sia grande la stima acquistata coi suoi modi cortesi e per lo zelo nell'esercizio della sua professione.

Reggavano i cordoni il Sindaco di Orsara, il Sindaco di Rivalta Borm., l'avv. Vassosi commissario prefettizio di Strevi ed il dott. Scuti rappresentante l'associazione medica.

Alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

**Alice Belcolle - (A. P.) - Funerali** — Il giorno 17 c. m. ebbero luogo i solenni funerali della sig.ra **Monticelli Isa**, morta a soli 20 anni, minata da morbo inesorabile che seppe sopportare con impareggiabile forza d'animo.

Al corteo, riuscito veramente imponente, intervenne l'intera popolazione. Al Cimitero il nostro assessore geom. Bertalero e la sig.ra Drago, maestra comunale e compagna di collegio della defunta, con voce commossa, resero alla lacrimata salma l'estremo saluto. Al di lei padre, nostro egregio Sindaco, e a tutta la famiglia vivissime condoglianze.

Nella grave età di anni 93, ma ognora di spirito laetere e sereno, decedeva nel di 10 Giugno in Monastero Bormida il venerando

## Cav. Flaminio Cortina.

Dalle pittoresche terre di Olmo e Roccaverano, ove fuvi il ceppo famigliare, era sceso appena diplomatosi in chimica nel ridente Monastero ove, per lungo corso di anni fu farmacista esperto ed ottimo ufficiale postale.

Colla condusse in moglie la sorella dell'Avv. Cav. Gregorio Asiari, donna di austere e rare virtù che lo rese padre felice. La squisitezza e la cortesia dei modi, l'integrità della vita tutta dedicata al lavoro ed alla casa, la prudenza e la solerzia con cui sempre disimpegnò le sue delicate mansioni, valsero a cattivargli l'amore e la stima non solo del borgo ma di tutte le convalli onde il nome suo era sempre tenuto in altissimo conto e nella sua casa ospitale molti a lui ricorrevano non invano per consigli ed aiuti.

Non disdegnò la cosa pubblica e ad essa si dedicò con passione ribrandone spesso spine e triboli: lo confortò però la fiducia degli elettori e non potendo per l'età ricoprire la carica sindacale si ebbe quella di assessore anziano, nella quale morì circondato dai suoi cari e dall'amore dei suoi concittadini.

I funerali avvenuti Mercoledì 12, malgrado il pessimo tempo, riuscirono solenni pur nella loro semplicità.

Sulla bara tessero gli elogi del defunto il Marchese Del Carretto a nome del Sindaco, il Sotto Prefetto d'Acqui che rappresentava pure il Capo della Provincia, il maestro comunale.

Al figlio Grand'Uff. Alberto, già nostro redattore, alla figlia, ai parenti tutti le vive condoglianze della *Gazzetta*.

## Comitato Pro Militati

Lista precedente L. 19539,21 — Dott. Stefano Ivaldi, 10 — Raccolte con bussola, 4,90 — Direttore Hotel Terme (raccolte con bussola), 1,10 — Taransco Luigi, 2 — Ferrari Clotilde, 2 — Elisa Debenedetti, 1 — Dina Salvatore, 2 — Mariscotti Giovanna, 1 — Severino Coletta, 1 — Barisone Maria, 0,50 — Bertolo Celestina, 1 — Abergio Clotilde, 1 — Parodi Cristina, 1 — Solia Margherita, 2 — Pelizzari Francesca, 1 — Garbarino Enrico, 1 — Coda Cristina, 0,50 — Barabino Elia, 5 — Benazzo Emilio, 0,50 — Rosselli Emma, 1 — Rosselli Esterina, 1 — Sacchero Teresina, 0,30 — Cleri Clelia, 0,70 — Giuliano Giuseppe, 0,45 — Sciutto Alfredo, 0,25 — Ghinza Maria, 1 — Abergio Pierino, 1 — Suesi Agostino, 0,25 — Caviglia Francesco, 1 — Avignolo Virginia, 1 — Parisio Guido, 5 — Mons. Disma Marchese Vesco, 100 — Avv. Tomaso Benzi, 3 — Irma Torielli, 1 — Serata cinematografica 8-6, 60,40 — Classe 2ª di Morsasco diretta dalla sig.ra Ebe Reborn, 3,35 — Alfredo Giacobbe, 1 — N. N., 1,35 — Paola Garrone, 3 — Franca Stoppino, 1,50 — Scuzzola G. B., 2 — Giorgis Rina, 2,10 — Cavanna Bartolomeo, 0,50 — Stoppino Giuseppina, 0,70 — Bolfo Margherita, 1 — Morino Francesca, 2 — Stoppino Costantina, 2 — Vassallo Giuseppina, 3 — Pesce Nina, 0,50 — Stoppino Malvina, 1 — Delfini Antonietta, 5 — Morino Gio. Batta, 1 — Bolfo Pietro, 1 — N. N., 1 — Stoppino Michele, 1 — Stoppini Adelina, 1 — Sorelle Chiabrera Dagna, 5 — Rovetta Giacomo, 4 — Serata cinematografica 15-6, 82 — Pia Reborn, 2 — Ebe Reborn, 2 — Ida Palvarini, 1,50 — Ottolia Fiorenzo, 16. — Totale L. 19902,56.

## Corriere Giudiziario

Balduzzi Battista e Balduzzi Luigi residenti a Strevi erano imputati di furto aggravato con scaltura e rottura di una finestra per essere penetrati in Strevi, nella casa di certo Ravera Giuseppe durante la di lui assenza, e ivi aver rubato un pannello di rame, una coperta da letto, uno scaldaleto di rame, certa quantità di nocciolo, uno strumento musicale di ottone: il tutto che superava le lire 50. La causa venne trattata innanzi al Tribunale di Guerra essendo il Balduzzi Luigi sotto le armi e il Balduzzi Battista detenuto.

Sentiti i testimoni di accusa, il P. M. chiese la condanna di entrambi gli imputati: il Balduzzi Battista a 7 mesi di reclusione ed il Balduzzi Luigi a 5 anni di reclusione.

Sentita la difesa, il Tribunale condannò Balduzzi Luigi a 5 anni di reclusione e mandò assolto il Balduzzi Battista per insufficienza d'indizi.

Il Balduzzi Luigi era difeso dall'avvocato Martelli. Il Balduzzi Battista era difeso dall'avv. Bisio.

**Tipografia Dina**

Cerca Operato o Apprendista Compositore.